

**PARROCCHIA SAN BERNARDO**  
**Verbale Consiglio Pastorale Parrocchiale del 14 giugno 2014**

Componenti n. 44      Consiglieri presenti n. 22      Giustificati n. 14

Ordine del giorno:

1. Verifica sui ministeri fondamentali (lacune, iniziative da portare avanti e quelle inutili)
2. Pastorale Giovanile: proposte di metodo o altre idee
3. Suggesti e proposte per prossimi eventi:
  - a. Beatificazione Paolo VI
  - b. Scuola della fede di Avvento
  - c. Quaresimale
  - d. Benedizione delle famiglie
4. Suggesti per percorso e svolgimento della processione del Sacro Cuore
5. Varie ed eventuali

**Punto 1 odg. Verifica sui ministeri fondamentali (lacune, iniziative da portare avanti e quelle inutili.)**

**Tiziana Rancati** chiede cosa cambierà per la catechesi dell'iniziazione cristiana.

**Don Aurelio** illustra la proposta della diocesi per quanto riguarda l'iniziazione cristiana:

- si inizia in II elementare in un tempo inteso come essenziale momento di accoglienza e di conoscenza.
- In III elementare ci sarà la consegna del Vangelo.
- In IV elementare in tempo di Avvento ci sarà la prima Confessione mentre nel tempo Pasquale ci sarà la Prima Comunione
- In V elementare (o al massimo in I media) in tempo pasquale sarà impartito il sacramento della Cresima.

La proposta diocesana non dovrebbe diventare operativa da ottobre 2014 perché la diocesi vorrebbe avere il tempo di preparare sia le catechiste sia i sussidi che saranno utilizzati per la catechesi. Dal 2015 quindi dovrebbe diventare operativa a tutti gli effetti. I bambini che hanno già iniziato il cammino continueranno con il percorso già iniziato.

A livello di decanato si è deciso di sollecitare la partecipazione dei bambini di II elementare dal tempo di Quaresima.

**Tiziana Rancati** sottolinea che quest'anno il cammino di I e II elementare è andato molto bene perché c'è stata un'alta partecipazione da parte dei bambini, anche se è stato molto impegnativo in modo particolare le domeniche del periodo di Quaresima che però hanno avuto un'ampia adesione.

Secondo **Don Aurelio** sarebbe auspicabile pensare a dei percorsi di catechesi non diluiti lungo tutto l'anno ma concentrati in periodi fissi dell'anno.

Per **Maria Grazia Maspes** si è perso il valore della Messa da parte della famiglia e ritiene che forse il metodo per recuperare il valore sia "obbligare" i genitori dei bambini a Messa collegandola al catechismo. Va data maggiore attenzione ai genitori che sembrano un po' disorientati nel dare ordine ai valori e alle cose importanti.

**Carlo De Pasquale** sottolinea che per i genitori talvolta diventa difficile perseverare nella Messa e ritiene che il motivo della disaffezione a questo momento sia la molteplicità degli impegni che ci sono.

**Maria Grazia Maspes** ritiene che la parola "impegno" sia già un punto errato di partenza. La Messa, infatti, non va ritenuta un impegno ma deve essere un desiderio.

**Tiziana Rancati** rileva l'importanza che ci siano degli incontri di formazione per i genitori delle medie.

**Don Aurelio** spiega che negli anni scorsi erano organizzati ma si registrava una scarsa partecipazione. Sarebbe interessante organizzare degli incontri per i genitori partendo dalla collaborazione con la scuola.

**Punto 2 odg. Pastorale Giovanile: proposte di metodo o altre idee**

**Davide Manzo** dà lettura della mail con i suggerimenti inviati nei giorni precedenti da Andrea Perrone e Volonghi Silvia che riportiamo fedelmente. **Andrea Perrone** "suggeriva che fosse fondamentale organizzare un momento iniziale comunitario in cui si faccia gruppo e si stia insieme. Una giornata/week-end per conoscersi e legare un minimo. Fare gruppo, a maggior ragione per noi giovani, crediamo sia una priorità. Sarebbe inoltre bello ripetere questi momenti di aggregazione magari anche nei momenti forti dell'anno (quaresima + avvento) e, perché no, la convivenza educatori.

**Volonghi Silvia**: "per quanto mi riguarda credo che lo scambio tra ragazzi giovani seppur di diverse età e stili di vita, sia molto costruttivo (può aiutare il ragazzo serio a prendere la vita con più leggerezza, come mi è capitato, ma anche il contrario). Approvo inoltre l'idea di fare un catechismo giovani ciclico con l'alternarsi d'incontri "spirituali" e di dibattito sulle "cose" del mondo. Credo inoltre che si debba tornare a fare una formazione educatori (seppure breve e magari solo parrocchiale), poiché credo che non si sia ben compreso a cosa "serva" (perdonatemi ma non saprei scriverlo in altro modo) l'educatore per il ragazzo; non deve essere solo guida ma soprattutto un modello/esempio (non può pensare di predicare bene e razzolare male). Forse per far partecipare anche i giovani + giovani si potrebbe pensare ad 1 incontro ogni 2 mesi circa fatto a livello decanale, non so, io personalmente non credo molto nel decanato, ma magari i più giovani SI."

Data lettura della mail **Davide Manzo** ha affermato che a suo parere sono necessari momenti più forti e coinvolgenti. Se si basa il percorso su un'esperienza forte, è possibile coinvolgere meglio e si crea un legame. Per esperienza forte s'intendono momenti come una vacanza comunitaria.

**Giulia Ruspini** ha posto l'accento come nel passato l'esperienza del teatro portata avanti da un gruppo di giovani si sia rivelato un'occasione di legame. Potrebbe essere un'esperienza da ripetere.

**Don Aurelio** dà lettura degli interventi spediti via mail da Laura Maffezzoni e Stefano Alvisi.

**Laura Maffezzoni** ha scritto: "Quando si parla di giovani, scrivono Biemme e Dal Piaz, bisogna parlare in punta di piedi, lasciarsi ospitare da loro, entrando in conversazione con loro. Sarà deformazione professionale, ma in ambito 'formativo-educativo' io guardo solo al bicchiere mezzo pieno, altrimenti si fallisce in partenza. Non riesco proprio a guardare ai giovani in modo critico

come è accaduto nell'ultimo CPP. Davvero mi è dispiaciuto!! Si legge in Gn: «Se a Sòdoma ci saranno dieci giusti, non la distruggerò per riguardo a quei dieci». Partiamo da qui anche noi!! Chi c'è dei giovani e continua ad esserci ha già dato una risposta o ha fatto una domanda (dipende dalla prospettiva in cui guardiamo). Detto questo, vengo al **pratico**: chi fa che cosa?

- **formazione per gli educatori**, obbligatoria quanto un allenamento per essere convocati alla partita.

*Che cosa?* Partire dal poco con incontri che vadano a coincidere con la preparazione del lavoro da fare con i ragazzi.

Una convivenza educatori a inizio e fine anno in oratorio. Serve a creare il gruppo, inquadralo sulle condizioni per fare bene e per verificare.... il Sicomoro che gli educatori di oggi hanno vissuto ha lasciato il segno!

*Temì della formazione*: riflettere prima sulle tematiche da affrontare con i ragazzi (es: la libertà: per me cos'è?, la preghiera: io giovane cosa ne penso, come prego...), qualche tematica strettamente educativa per aiutarli a stare coi piccoli.

*Chi fa?* Io mi rendo disponibile l'ho già fatto, anche Andrea Perrone ne ha di certo le competenze..... e poi a seconda delle necessità attingere ad altre risorse.

- **gruppo giovani**: costruire un cammino secondo le loro domande, e una certa flessibilità nel calibrare il numero degli incontri. Proporre a tutti scuola di fede e quaresimale.

Credo infine che a un giovane una volta nella vita vada chiesto di vivere un'esperienza fuori dalla parrocchia, la nostra diocesi offre un'infinità di incontri, gruppi, movimenti.... Ogni anno andrebbe individuato chi è pronto o ha bisogno di uscire a guardare la Chiesa da un'altra prospettiva!!!!

Stefano Alvisi invece ritiene che: "Circa la pastorale giovanile...Riprendendo il discorso iniziato durante scorsa seduta mi sento chiamato in causa in quanto giovane della parrocchia. Se quest'anno la catechesi giovani non c'è stata, i motivi son molti. Io sono il primo a dire di non esser riuscito ad andare perché con gli orari in università e il lavoro a casa legato ad essa non avevo il tempo fisico per esserci al gruppo. Son d'accordo con quanto detto da Carlo De Pasquale la scorsa seduta che se anche se i è in pochi il gruppo giovani va fatto, questo l'ho provato in prima persona durante il secondo anno del gruppo 18enni in cui eravamo in due ragazzi con l'educatore. **La catechesi va mantenuta anche se si è in pochi.**

Circa il fatto che un educatore abbia bisogno di fare formazione non c'è dubbio, ma questa non può equivalere o esser sostituita dalla catechesi. E dire che i giovani non ci sono, o che non c'è la linfa vitale di una parrocchia perché viene meno il gruppo di catechesi dei giovani non mi sembra corretto, dato che la maggior parte dei ragazzi che compongono il gruppo giovani è educatore, ed è attivo in parrocchia per la catechesi.

Io propongo l'organizzazione di giornate o serate di formazione divisi per età (preado – ado – diciottenni - giovani) o con l'equipe di educatori del decanato."

**Don Aurelio** ha sottolineato che la competenza maggiore che chiede a un educatore è quella della comunità cristiana. La sensazione è quell'autoreferenzialità. Bisogna avere legami con la comunità cristiana ed è l'aspetto che rischia di venire meno. I giovani ci stanno a cuore, talmente tanto che se ne parla al CPP perché i giovani sono il futuro.

**Roberta Reina** interviene per sottolineare come l'esperienza teatrale sia stata un momento aggregante per i giovani. Inoltre evidenzia come spesso nei discorsi fatti ha sentito le parole "giovani" e "educatori" interscambiarsi rischiando di fare un "mischiotto" fuorviante e per tanto ritiene che sia importante tenere separati le formazioni perché il rischio di creare confusione è alto. Ci possono essere giovani, anche se in questo momento storico non è così, che non fanno gli educatori. Un conto è essere giovane e un altro essere educatore, sono due cammini diversi ma paralleli per qualcuno.

**Suor Ferdinanda** rileva com'è cambiato il rapporto dei giovani con l'oratorio. Una volta il giovane entrava in oratorio anche durante la settimana, ora si entra in oratorio solo per gli incontri.

**Mariagrazia Maspes** interviene sottolineando che la parrocchia deve dare degli input però i giovani devono anche avere degli attacchi di fantasia e di vivacità, cercando anche autonomamente di pensare, ideare e realizzare un momento aggregativo e non che la proposta debba essere sempre calata dall'alto.

**Gabriele Legramandi** ritiene, per quanto è stata la sua esperienza, che il prendersi cura come ad esempio la raccolta viveri è stato un momento forte perché ha comunque visto riunito un buon numero di giovani.

### **Punto 3 odg. Suggestimenti e proposte per prossimi eventi:**

- a. Beatificazione Paolo VI  
Il CPP ha deciso che in occasione della beatificazione di Paolo VI di organizzare un incontro per conoscere meglio la figura di questo papa
- b. Quaresimale  
Per il Quaresimale si è deciso di mantenere l'organizzazione e lo stile improntato quest'anno e verterà sul comandamento NON UCCIDERE

Il tema Scuola d'avvento e benedizioni familiare verranno trattati nei prossimi CPP.

### **Punto 4 odg. Suggestimenti per percorso e svolgimento della processione del Sacro Cuore**

I membri del CPP decidono che quest'anno la processione del Sacro Cuore partirà da Piazza Gasparri 4

### **Punto 5 odg. Varie ed eventuali**

**Luisella Concardi** a nome della Caritas fa due richieste:

1. Per la scuola d'italiano per stranieri del mercoledì sera che si tiene al Comasina Centro dalle 17.15 alle 19.00 dal mese di ottobre, servirebbero 2 persone per intrattenere i bambini.
2. Poiché la raccolta viveri va sempre diminuendo, si chiede se è possibile ricordarlo verbalmente anche alla fine della messa della domenica precedente la raccolta stessa.

**Don Aurelio** propone che siano fatti dei volantini da distribuire.